

## SANITA Il presidente della III commissione consiliare, Salerno, suggerisce di avviare la pianificazione Piano di rientro agli sgoccioli, pensiamo al dopo

**CATANZARO.** Una serie di pagamenti in favore delle Aziende sanitarie e ospedaliere della regione è stata autorizzata dal dirigente del settore Tutela della Salute e Politiche sanitarie per circa 246 milioni di euro; si tratta della quota relativa al mese di maggio 2012 del Fondo sanitario regionale. «Lavoriamo come sempre con impegno, rispettando le priorità fissate dal Governatore [Scopelliti](#) – ha detto l'assessore al Bilancio e alla Programmazione nazionale e comunitaria [Giacomo Mancini](#) – e tenendo fede agli impegni assunti nei confronti dei calabresi».

Guarda intanto al “dopo Piano di rientro” il presidente della commissione consiliare Attività sociali, sanitarie, culturali e formative [Nazzeno Salerno](#), secondo il quale si deve cominciare a pensare alla fase «non più condizionata dalle pressanti esigenze di natura finanziaria che abbiamo conosciuto finora».

«Ciò non significa – dice Salerno – che sarà abbassata la guardia in riferimento alla necessità di vigilare sul corretto e opportuno impiego delle risorse né che si verificheranno discrasie o provvedimenti incoerenti tali da stravolgere gli equilibri, ma vuole dire che si potrà pianificare senza essere oppressi e immobilizzati dalle stringenti previsioni sottoscritte qualche mese prima delle scorse elezioni regionali. Il nostro obiettivo è quello di aumentare gli standard di efficienza, assicurando un'alta qualità dei servizi ed avvicinandoci alle esigenze degli utenti. Proprio per questo dobbiamo pensare alla definizione

di un nuovo Piano sanitario regionale che coniughi i processi di razionalizzazione già avviati con la garanzia che ogni territorio possa giovare dei servizi di cui ha effettivamente bisogno. Questo momento storico è particolarmente rilevante perché, dopo un periodo di pesanti sacrifici, ora saranno determinati quegli indirizzi destinati a concretizzare la Sanità del nostro futuro, organizzando un modello in grado di competere con quello delle altre realtà regionali e di porre un freno a quell'emigrazione sanitaria che ci ha privato di ingenti risorse».

«Doveroso – ha concluso Salerno – sarà il confronto con le categorie professionali ed i territori, poiché è con l'ascolto dei cittadini e con la verifica sul campo delle diverse situazioni che si può elaborare un progetto capace di produrre effetti positivi. In questo senso, un primo passo è rappresentato dalla metodologia adottata dalla Commissione che ho l'onore di presiedere, che ha predisposto apposite sedute nelle sedi delle Asp per toccare con mano i diversi aspetti della realtà e per cogliere tutti quei dettagli che spesso si rivelano di una certa importanza per l'esatta esecuzione dei programmi. Per risolvere i problemi bisogna entrarci dentro, sviscerarli ed approfondirli, occorre monitorare le situazioni, interpretare le circostanze, comprendere le difficoltà di chi ha il compito di dirigere e di operare in un comparto complesso. E serve individuare e studiare le specificità delle diverse aree, perché la stessa ricetta non può valere in ogni tempo ed in ogni luogo». ◀



Nazzeno Salerno

